



RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

Relativa a “Digitale e Media” (Di.Me)
(2025/10/CNRR)

Premessa

Il Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi (CNRR o Consiglio Nazionale) è un’iniziativa dell’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza coordinata da Defence for Children Italia in connessione con rilevanti enti e organizzazioni già attive da diversi anni nel settore della partecipazione in Italia, che prevede il progressivo sviluppo di una nuova costituente tesa a dare voce a 50 ragazzi e alle ragazze attraverso un processo partecipativo capace di rappresentare una prospettiva eterogenea sia dal punto di vista territoriale, sia in relazione ai contesti e alle situazioni particolari di provenienza dei giovani che verranno coinvolti.

Il Consiglio Nazionale lavora in cicli quadrimestrali. Per ogni ciclo verranno selezionate e discusse dai ragazzi e ragazze 3 tematiche di interesse. Ogni tematica prevede la costituzione di una Commissione che, nel ciclo quadrimestrale si occupa di analizzare, approfondire, dibattere e giungere ad una serie di raccomandazioni sulla tematica in oggetto, utilizzando un approccio fondato sui diritti delle persone minorenni.

Il 15 marzo 2025, nel corso della sessione plenaria del CNRR sono stati scelti dai delegati del Consiglio Nazionale i temi da trattare nel quarto ciclo consultivo con la conseguente costituzione delle Commissioni Tematiche. Si è dunque costituita una Commissione che avrebbe trattato i temi relativi al ruolo del digitale e dei media nella vita dei ragazzi e delle ragazze (Di.Me).

La presente raccomandazione è stata redatta con la collaborazione dell’Università degli Studi di Genova (Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali) sulla base della reportistica delle sessioni di commissione e plenaria, nonché delle raccomandazioni avanzate dalla Commissione in questione.

Le raccomandazioni, quale atto di sintesi e di conclusione di ciascun ciclo di consultazione, sono adottate dal Consiglio in Plenaria e sono dirette, in primo luogo, all’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza per sua considerazione. Sono inoltre rivolte a tutte le Autorità pubbliche, i Ministeri competenti, gli Enti e le Associazioni che lavorano con e per l’Infanzia e l’Adolescenza in Italia al fine di adottare le misure necessarie ed allineare le proprie determinazioni e prassi al dato normativo e agli standard internazionali.

Il Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, approvata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, in particolare:

- l’art. 2, che sancisce il principio di non discriminazione nel godimento dei diritti sanciti dalla Convenzione;



- l'art. 3, che stabilisce il diritto di ogni bambino, bambina e adolescente a che il suo superiore interesse sia tenuto in primaria considerazione;
- l'art. 6, che sancisce il diritto alla vita e allo sviluppo, il quale si applica sia *offline* che *online*;
- l'art. 12, che stabilisce il diritto all'ascolto e alla partecipazione, con necessità di tenere in debita considerazione le opinioni espresse dai bambini, bambine e adolescenti;

Visto Commento generale n. 25 sui diritti dei minorenni in relazione all'ambiente digitale, adottato dal Comitato delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia durante la sua 86a Sessione (18 Gennaio - 5 febbraio 2021);

Visto l'articolo 3 del trattato dell'Unione europea, in cui si dichiara che "l'Unione [...] promuove [...] la tutela dei diritti del minore", e si specifica che "nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione [...] contribuisce [...] alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore";

Visto l'art. 24 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, secondo il quale "I minori hanno diritto alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere", nonché al rispetto del loro superiore interesse;

Vista la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 (CEDU);

Vista la comunicazione della Commissione del 24 marzo 2021 "Strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori" (COM (2021) 142 final), che dedica una specifica area tematica all'obiettivo di garantire che le persone minorenni possano orientarsi in sicurezza nell'ambiente digitale e sfruttarne le opportunità;

Visto il Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati – GDPR) e il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali);

Visto il Regolamento (UE) 2022/2065 (Digital Services Act);

Visto il Decreto Legge n. 65/2017 recante misure urgenti per il contrasto dei reati informatici;

Visto l'art. 612-ter c.p. che prevede il reato di "Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti" (c.d. "revenge porn"), introdotto con la Legge 19 luglio 2019 n. 69 (nota come "Codice Rosso").

Considerando quanto segue

- A. La Commissione Di.Me si è riunita in quattro sessioni tenutesi in data 26 marzo, 22 aprile, 19 maggio e 10 giugno 2025 e ha partecipato a 4 riunioni del CNRR in plenaria per analizzare, discutere e dibattere sul tema del ruolo del digitale e dei media;
- B. Nel corso della prima riunione, la Commissione Di.Me ha definito i propri obiettivi, individuandone in particolare quattro: 1) promuovere maggiori interazioni reali tra esseri umani nei contesti familiari e sociali; 2) sostenere la ricerca di un maggiore equilibrio tra realtà e tecnologia, ed un uso consapevole e responsabile del cellulare; 3) incoraggiare la creazione di un mondo social realistico attraverso le eliminazioni degli stereotipi, della pressione sociale e degli standard, che non corrispondono alla realtà; 4) promuovere una maggiore sicurezza in rete per tutti, sia grandi che piccoli.
- C. La Commissione Di.Me ha individuato i possibili destinatari delle presenti raccomandazioni, tra cui il Ministro per l'innovazione tecnologica, il Ministro dell'Istruzione e del Merito, L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, l'Autorità Garante per la Privacy, l'Associazione Nazionale Presidi, gli educatori che lavorano nelle scuole, le famiglie;



- D. Le linee guida approvate dal Ministero dell'Istruzione per l'anno scolastico 2024/2025, relative all'insegnamento dell'educazione civica, pongono l'accento sulla formazione di competenze digitali che permettano ai giovani di interagire in modo consapevole e sicuro con le tecnologie. In particolare, si fa riferimento al quadro europeo DigComp 2.2, che definisce le competenze digitali necessarie per la partecipazione attiva e responsabile nella società online¹;
- E. La Delibera Agcom n. 9/2023/CONS ha introdotto delle linee guida per l'implementazione efficace di sistemi di parental control, stabilendo criteri come l'efficacia nel bloccare contenuti dannosi, la facilità d'uso e il rispetto della privacy²;
- F. secondo le stime del Sistema di Sorveglianza Bambini 0-2 anni dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), presentate a marzo 2023, il 22,1% dei bambini di 2-5 mesi passava del tempo davanti a schermi, con una differenza di esposizione legata al territorio: si va dal 13,6% della Provincia autonoma di Trento al 30,3% riscontrato in Puglia. La percentuale di bambine e bambini che ha una esposizione agli schermi tra gli 11 e i 15 mesi d'età in media è stata stimata al 58,1% (1 su 2). Gli effetti negativi del trascorrere un tempo eccessivo davanti allo schermo sono stati dimostrati da diversi studi scientifici³;
- G. Il progetto "SatisFACE" dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano⁴ ha rilevato che il 65.9% dei partecipanti (120 ragazzi e ragazze dai 12 ai 16 anni) ha dichiarato di trascorrere da 2 a 4 ore al giorno sui social (WhatsApp (92.5%), Tiktok (88.3%), Instagram (76.7%) e YouTube (75%)). I ragazzi che affermano di usare i social per più di 4 ore (34.2%), registrano punteggi significativamente più alti nelle scale relative alla manipolazione fotografica e al controllo dell'immagine nelle foto online/offline e nella scala relativa all'ansia da aspetto, e significativamente più bassi in termini di autostima;
- H. Secondo quanto emerge dall'indagine dell'Osservatorio indifesa⁵ realizzato da Terre des Hommes, insieme a Scomodo, che ha coinvolto oltre 2.700 ragazzi e ragazze sotto i 26 anni, il 58% dei giovani individua nel *revenge porn* il rischio maggiore che si corre sul web. Seguono l'alienazione dalla vita reale (49%), le molestie (47%) e il cyberbullismo (46%). Con l'abbassarsi dell'età, è il cyberbullismo che diventa il rischio più temuto: indicato dal 52% degli under 20. il 70% ritiene, infatti, che regole più severe potrebbero essere utili nel limitare la violenza online.

Raccomanda:

- 1) di integrare o rafforzare durante l'insegnamento dell'educazione civica ore dedicate all'educazione digitale. Questa sarà da introdurre con modalità diverse, con uso di *device* elettronici, a partire dagli ultimi tre anni di scuola primaria affinché si intervenga prevenendo eventuali pericoli o problemi che si possano incontrare in rete;

¹<https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Linee+guida+Educazione+civica.pdf/9ffd1e06-db57-1596-c742-216b3f42b995?t=1725710190643>

² <https://www.agcom.it/agcom-per-te/i-miei-diritti/tutela-dei-minori-parental-control>

³ Si vedano ad esempio gli studi di D. Christakis e altri, (*How early media exposure may affect cognitive function: A review of results from observations in humans and experiments in mice*, in *Proceedings of the National Academy of Sciences*, 115(40), 2018, p. 9851-9858, come riportato in <https://www.psinfantile.com/psicologia-scolastica/influenza-della-tecnologia-digitale-sullo-sviluppo-cognitivo-ed-emotivo-dei-bambini/>. Si veda anche Dip. Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio, Relazione annuale al Parlamento 2023, pag.157, paragrafo a cura Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Fisiologia Clinica, <https://www.politicheantidroga.gov.it/media/ix0b0esf/relazione-al-parlamento-2023.pdf>

⁴ <https://satisface.net/>

⁵ <https://terredeshommes.it/comunicati/osservatorio-indifesa-2024-il65-dei-giovani-ha-subito-violenza/>



- 2) ai genitori di informarsi riguardo i pericoli e le conseguenze dell'uso dei dispositivi elettronici per ragazzi/bambini, evitandone un utilizzo sotto i 2 anni di età e limitandone l'uso giornaliero a meno di un'ora ai bambini almeno fino ai 5 anni di età o, comunque, regolarlo secondo le linee guida dell'OMS⁶;
- 3) di incrementare i controlli sui social media da parte dei moderatori di contenuti delle varie piattaforme social per evitare contenuti inadatti e inappropriati;
- 4) di incrementare l'accesso a informazioni su come evitare le truffe online, promuovendo anche maggiori controlli della polizia postale;
- 5) di promuovere iniziative, come ad esempio contenuti educativi e di sensibilizzazione all'interno dei social stessi volti a enfatizzare la differenza tra la vita reale e il mondo digitale;
- 6) ai genitori di monitorare le attività online dei figli attraverso gli opportuni strumenti, come ad esempio il *parental-control*, evitando l'intervento eccessivo, promuovendo la loro autonomia e un rapporto di fiducia tra genitore-figlio;
- 7) di introdurre sistemi efficaci e uniformi di verifica dell'età in ciascun social media tramite sistemi di tipo CIE o SPID, vista la scarsa efficacia di quelli attuali.

⁶ <https://iris.who.int/bitstream/handle/10665/311664/9789241550536-eng.pdf?sequence=1&isAllowed=y>